

La Voce di Fiera

BOLLETTINO RELIGIOSO DELLA PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO VESCOVO - FIERA - TREVISO



Natale
2013

*“Possiamo diventare
adulti nella fede
se abbiamo
come orizzonte
il nostro battesimo”*

Cfr. Lettera Pastorale mons. Gardin



LA VOCE DI FIERA

**BOLLETTINO RELIGIOSO
DELLA PARROCCHIA DI
SANT'AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO**

Anno L - N.2 - Dicembre 2013

IN REDAZIONE:

Don Angelo Visentin
Daniele Benzon
Giuliana Gervasi
Marzia Rossi

HANNO COLLABORATO:

Camilla Antonello
Don Francesco Pesce
Don Roberto Bovolenta
Elena D'Urso
Don Giovanni Foschini
Fabio Conte
Olimpia Bazzichetto
Andrea Trevisiol
Elisa Favaron
Cristina Antigo
Elisa Agnolin
Giorgia Vertieri
Francesco Russo
Paolo Simionato
Fabio Binotto
Giulia Agnolin
Francesca Agnolin
Rosa Scialpi

STAMPA:

Grafiche DIPRO - Roncade (TV)

IN COPERTINA:

Particolare dell'affresco
"Il Battesimo di Gesù"
di Sebastiano Santi
nella chiesa parrocchiale di Fiera

SOMMARIO

- 3 EDITORIALE DI DON ANGELO**
- 5 IL NUOVO C.P.P.**
- 6 LA LETTERA PASTORALE**
- 8 FILO DIRETTO CON MANAUS**
- 10 100 ANNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**
- 14 65° DI ORDINAZIONE DI DON GIOVANNI FOSCHINI**
- 16 GMG A RIO DE JANEIRO**
- 18 A.C.R.**
- 19 GIOVANI**
- 22 SCOUT**
- 26 GREST**
- 27 LAVORI IN CORSO...**
- 28 I SACRAMENTI**
- 30 RICORDI E RINGRAZIAMENTI**
- 31 AVVISI**
- 32 ORARI CELEBRAZIONI DI NATALE**

NON TEMERE !



Mi ha colpito una recente attività fatta dai nostri ragazzi scout del Reparto, i quali avevano costruito in modo artigianale delle mongolfiere. Hanno preso dei sacchi di nailon e nella loro imboccatura hanno posto dei bastoncini con del polistirolo che, bruciato, avrebbe dovuto creare un calore sufficiente a far sollevare verso il cielo la mongolfiera stessa.

Qualcosa probabilmente nel procedimento non ha funzionato perché ecco che, dopo un iniziale rigonfiamento che faceva ben sperare, la mongolfiera non voleva staccarsi da terra... o meglio qualcuna si è anche staccata da terra, ma, ahimè, poco dopo vi è ricaduta precipitosamente!

Ho conservato nel cuore questa immagine anche perché, di lì a poco, la Liturgia della Parola della domenica ci avrebbe consegnato una parabola di Gesù sulla preghiera che raccontava di un pubblicano e di un fariseo al tempio. Il fariseo, messosi in primo banco, comincia la sua preghiera con queste parole: "Ti ringrazio o Padre, perché non sono come gli altri uomini, neppure come quel pubblicano..."; una preghiera dunque che inizia bene, visto che dice: "Ti ringrazio o Padre", che sembra "prendere il volo", "decollare" per raggiungere il cuore di Dio. Ma, immediatamente dopo quel "Ti rin-

grazio", ecco che la formulazione delle altre parole chiude subito questa preghiera su se stessa, facendola "precipitare" su colui che l'aveva appena pronunciata... proprio come – ho pensato – le mongolfiere dei nostri scout che, ne sono certo, non si arrenderanno per un così piccolo insuccesso!

Vi devo confessare che in questi giorni, pensando al Natale, questa stessa immagine delle mongolfiere mi si è nuovamente presentata mediante una domanda che mi portava ad interrogarmi sulla festa del Natale come occasione di crescita nella fede. La domanda – molto semplice – che mi sorgeva era questa: "Come far prendere il volo alla festa del Natale?", o meglio: "Come il Natale potrebbe divenire l'occasione e il motivo per crescere come adulti nella fede?".

È bello constatare come la liturgia dell'Avvento, che ci prepara al Natale, altro non fa che invitarci a sollevare lo sguardo, ad alzarci, a destarci dal sonno, a non aver paura... insomma, a "decollare" nella fede!

A 20 anni dalla morte, mi piace poter citare le parole del vescovo Tonino Bello, il quale in una sua omelia diceva che due verbi bellissimi dell'Avvento sono proprio: *alzatevi* e *levate il capo*. Sono le due luci che ci devono accompagnare nel cammino del Natale e



Don Angelo al Campo di Clan 2013

sono i due verbi dell'antipaura.

“Vedete: *paura* – diceva – ha la stessa radice di *pavimento*. Viene dal latino ‘*pavére*’. ‘*Pavére*’ significa: battere il terreno per allivellarlo. Anche *terrore* ha la stessa radice di *terra*. Paura, quindi, è la conseguenza dell'essere battuto, allivellato, calpestato. Ora che cosa mi dice il Signore di fronte a queste paure: rimani lì steso sul pavimento? Rimani appiattito, atterrato? No! Mi dice la stessa cosa che ha detto a Maria: ‘Non temere!’”.

Certo che ci sono tanti motivi per rimanere “atterrati” e ognuno di noi potrebbe elencarli in una lunga litania, aggiungendovi poi l'aggravante di una crisi economica che sta segnando profondamente la vita delle nostre famiglie. A maggior ragione, dunque, per il Natale 2013 ci viene in aiuto questo messaggio di speranza, sapendo che “alzarci” significa allargare lo

spessore della speranza, credendo che il Signore è venuto sulla terra, duemila anni fa, proprio per aiutarci a vincere la rassegnazione, la paura, l'angoscia.

Nel formularvi l'augurio di un Santo Natale, vi invito a far nostro quello che ci suggerisce S. Agostino: “*Aiuta coloro con i quali cammini, per poter raggiungere Colui col quale desideri rimanere*”.

Carissimi, continuiamo a camminare insieme, sapendo che, se qui sulla terra è l'uomo che attende il ritorno del Signore, lassù nel cielo è il Signore che attende il nostro ritorno. A tutti dunque e con questa certezza auguro un “Buon Natale”!

*Don Angelo
assieme a
don Francesco, don Giovanni,
diacono Gianfranco,
le Suore della Carità
e le Suore Dorotee*

ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

*Carissimi, mediante il bollettino parrocchiale "La Voce di Fiera", desideriamo comunicare a tutta la comunità cristiana i nominativi dei rappresentanti del **nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale**.*

*Cogliamo l'occasione per **ringraziare** pubblicamente i membri di questo nuovo consiglio che hanno accettato ad offrire la loro preziosa disponibilità.*

Don Angelo, don Francesco

I membri del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nome e Cognome	Qualifica
Don Angelo Visentin	Parroco (Presidente)*
Christian Cappello	Rappresentante Scout (Vicepresidente)*
Camilla Antonello	Direttrice scuola infanzia "S.M.Bertilla" (Segretaria)*
Alice Gardin	Responsabile A.C.R.*
Andrea Stefanato	Rappresentante gruppo Sorriso
Antonella Miotto	Rappresentante Scout
Daniele Benzon	Eletto dai parrocchiani
Fabiano Mazzon	Rappresentante Gruppi Famiglie
Fabiola Lovisetto	Eletta dai parrocchiani
Francesco Botter	Eletto dai parrocchiani*
Francis Contessotto	Eletto dai parrocchiani
Franco Furlan	Diacono permanente servizio Caritas
Ilaria Rossi	Rappresentante gruppo Giovani
Lino Beggio	Eletto dai parrocchiani
Lucia Leandri	Rappresentante Noi-Oratorio
Luciano Guerra	Rappresentante gruppo Missionario*
Marcello Stefani	Eletto dai parrocchiani
Marco Cappellazzo	Eletto come rappresentante giovani
Michele Pozzobon	Direttore coro e rappresentante gruppo liturgico
Nadia Agostinis	Rappresentante gruppo Catechisti
Patrizia Crosato	Presidente parrocchiale A.C.*
Roberto Bortolanza	Eletto dai parrocchiani
Silvia Tonon	Rappresentante gruppo Sorriso
Suor Agnese	Rappresentante Suore Carità S.Vincenzo
Suor Anna Maria	Rappresentante gruppo Eucaristico

** Membri della Segreteria del C.P.P.*



«SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO»

Ricordo che una mia amica un giorno mi disse: «oggi è il 6 ottobre, ho fatto festa, è l'anniversario del mio battesimo». Credo non siano molti i credenti cristiani nelle nostre comunità a festeggiare non solo il giorno del compleanno ma anche il giorno del battesimo. Forse per molti non è facile ricordare la data precisa in cui è avvenuto.

La recente lettera pastorale che mons. Gardin, vescovo di Treviso, ha rivolto alla diocesi, per l'anno pastorale in corso, mira ad accompagnare il lettore alla riscoperta del proprio battesimo. Prendendo spunto dalla vicenda della donna samaritana che incontra Gesù al pozzo, il vescovo fa appello ad ogni credente: «se tu conoscessi

il dono di Dio», se tu potessi scoprire la grandezza del dono del battesimo ricevuto! Un dono che non è come uno dei tanti regali ricevuti e messi da parte, ma può diventare in noi «sorgente di acqua che zampilla per la vita», secondo le parole di Gesù alla Samaritana (cfr. Gv 4).

Il testo inizia illustrando le varie posizioni che oggi si hanno nei confronti del battesimo, da parte di chi si è allontanato dalla pratica cristiana, ma anche da parte dei credenti: c'è chi vorrebbe "sbattezzarsi", chi non se ne interessa, chi è incuriosito dalla vita cristiana e dal Papa ma è preso da altri pensieri, chi pensa al battesimo come qualcosa del passato, già «archiviato».



"Il Battesimo di Gesù"
Chiesa Parrocchiale di Fiera

Di fronte a tali posizioni, il Vescovo punta l'attenzione su un fatto che si sta sempre più diffondendo anche nelle nostre zone: adulti non cristiani che chiedono di essere battezzati. A questi viene offerto il cammino del *catecumenato*, un itinerario lungo e impegnativo durante il quale il catecumeno è accompagnato a verificare la propria vita e introdotto nel mistero della vita di Cristo e che culmina con il battesimo durante la veglia pasquale. A questo riguardo, viene riportata la testimonianza di Federica, una giovane di 18 anni che racconta il proprio percorso che l'ha condotta a ricevere il battesimo l'anno scorso: un'esperienza che merita di essere letta (pag. 20). Nelle sue parole si sente tutta la freschezza di chi ha incontrato Cristo per la prima volta. Parole che fanno venir voglia di dire: "Che bello sarebbe incontrare Cristo, ascoltare la novità del Vangelo come se fosse la prima volta!". È per questo che il Vescovo scrive: «Si deve riconoscere che il modello del battesimo cristiano è il battesimo degli adulti» (n. 14). Come posso io, battezzato da piccolo, fare la stessa esperienza?

Se il battesimo degli adulti resta il riferimento principale per capire il battesimo che molti di noi hanno ricevuto da piccolissimi, il testo affronta questioni delicate, cercando di dare risposte semplici a domande quali "prima la fede o prima il battesimo?" oppure "il battesimo di un neonato ha senso?".



La lettera si conclude con un invito rivolto da mons. Gardin ad ogni credente della Chiesa di Treviso: un *pellegrinaggio* alla chiesa, in particolare al fonte battesimale, in cui si è stati battezzati. O almeno un «pellegrinaggio interiore o spirituale, che è ciò che più conta, al fonte del proprio battesimo, a quell'acqua viva che è Cristo, capace di dare ristoro ad ogni sete» (n. 51).

La lettura personale o in gruppo della lettera (70 pagine, 3,50 €) è un'opportunità per *conoscere il dono di Dio* ricevuto con il battesimo, che il Vescovo ci invita a riscoprire, rinnovare, vivificare. Copie della lettera si possono trovare in canonica, presso la libreria Paoline in piazza Duomo e presso Casa Toniolo.

Don Francesco Pesce

TRA CIELO E RIO DOVE LA NATURA È PURA

Ancora una volta ringrazio la redazione de "La Voce di Fiera" per la possibilità di inviare i miei **auguri di Buon Natale e Felice Anno nuovo 2014 a tutta la comunità di Fiera.**

Prima di tutto vorrei ringraziare la parrocchia, a partire da don Angelo con il gruppo missionario e Sr. AnnaMaria, per l'accoglienza che mi è stata riservata a Fiera durante il tempo delle vacanze. Il profondo legame con le persone, in modo particolare gli operatori pastorali, non è venuto meno, anzi. Per questo ringrazio il Signore promettendo a ciascuno la mia preghiera.

Ritornato a Manaus, l'11 ottobre scorso, ho ripreso subito il normale cammino pastorale dell'Area Missionaria Santa Helena, dove ora siamo solo due preti, (viviamo in tre nella stessa casa, servendo due Aree missionarie: Santa Helena e Santa Monica), quindi il lavoro è decisamente aumentato.

In questi mesi ci sono stati due grandi eventi che vorrei condividere con voi: la visita alla diocesi di São Gabriel da Cachoeira, e l'Assemblea Generale dell'Area Missionaria.

Dal 19 al 23 ottobre con don Stefano, don Claudio, don Olindo ("fidei donum" di Treviso, già rettore del Seminario di Manaus chiamato a lavorare a Roma) e don

Giuseppe (già "fidei donum" di Saluzzo) ci siamo recati in **visita alla diocesi di São Gabriel da Cachoeira.** Si tratta dell'ultima diocesi situata a nord-ovest del Brasile, confina con la Colombia ed è definita "la diocesi indigena". Ha un'estensione come l'Italia, con 62.000 abitanti, 10 parrocchie che raccolgono 500 comunità e 15 padri (quasi tutti religiosi provenienti da altri luoghi del Brasile e missionari stranieri). Dopo un breve viaggio in aereo, sorvolando la foresta e facendo scalo nella prelazia di Tefè, finalmente siamo arrivati all'aeroporto di São Gabriel, chiamato ancora con il nome indigeno "Uapes". Siamo stati accolti nella casa del Vescovo diocesano Dom Edson, di origini italiane, e con lui ci siamo diretti lungo il Rio Negro. Abbiamo viaggiato sette ore, in un ambiente naturale decisamente speciale, dove la natura è ancora incontaminata, per arrivare fino alla missione di Taraquà e ancora due ore per giun-



Don Roberto con i bambini della tribù Uanani



I partecipanti all'Assemblea generale dell'Area Missionaria

gere finalmente all'inizio dell'affluente Ira dove, in un piccolo villaggio Upidas di sei famiglie, abbiamo incontrato don Bruno Morandini, "fidei donum" di Predazzo, che ha scelto di vivere secondo lo stile di Charles de Foucauld, in Amazzonia, nella tribù indigena dei Uanani, servendo tre comunità. Qui l'accoglienza, nella semplicità e povertà di mezzi, è stata veramente bella, in un luogo dove la radio funziona a stento, non sempre c'è l'elettricità, specialmente la gente non parla portoghese, ma le lingue locali. Questo gruppo indigeno è riconosciuto tra le tribù Tucane come l'ultimo degli ultimi per quanto riguarda astuzia e studi. Dopo la breve visita, data anche l'impossibilità pratica di accoglierci, siamo ripartiti alla volta di Taraquà dove sorge una parrocchia con una canonica, un piccolo ospedale diretto da una suora vicentina e una casa delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice. Dopo due ore di barca, siamo giunti sul posto, dove ci è stata servita la cena a tempo di record perché poco dopo iniziava la Cresima di undici giovani: i ragazzi avevano in testa il copricapo di piume e le ragazze l'orecchino di piume. Qui ci ha accolti don Sergio, prete indigeno. La sorpresa e la gioia di sentirlo parlare la sua lingua, la lingua del popolo, ha rafforzato in me l'idea di quanto siano importanti i preti locali.

Il mattino seguente siamo ripartiti per São Gabriel ed il viaggio, di sei ore, è iniziato con la pioggia. Il ritorno a Manaus l'abbiamo fatto in battello: ventiquattro ore, quasi tutte seduti senza grandi possibilità di movimento. Finalmente a casa, con qualche fatica ma anche con la gioia di aver visitato un angolo diverso di Brasile. È stata una breve ma intensa esperienza, che ci ha fatto toccare con mano una chiesa differente, con le sue complessità, ma con una grande ricchezza di cultura e di persone. Un respiro di spiritualità che unisce l'immensità della natura e la presenza dell'uomo. È stato per noi un regalo di Dio.

Altro momento importante è stata l'**Assemblea generale dell'Area Missionaria** che si è svolta dal 29 novembre sera al pomeriggio del 1 dicembre. Si tratta dell'incontro dei rappresentanti di tutta l'Area Missionaria per analizzare le verifiche fatte nelle comunità e presentare alcune linee guida che saranno la mappa, in accordo con il cammino diocesano e della Chiesa Brasiliana, per tutto il 2014.

Ora vi saluto rivolgendo ancora una volta il mio Augurio ma soprattutto il ricordo nella preghiera, affinché, nella vita di ognuno, possa ancora una volta trovare casa il Bambino di Betlemme.

Don Roberto Bovolenta

100 ANNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "SANTA MARIA BERTILLA"

Concluse le celebrazioni per il centenario della fondazione della scuola dell'infanzia di Fiera, il primo asilo del comune di Treviso.

Almeno quattro generazioni di bambini vocanti hanno attraversato i corridoi dell'asilo "Santa Maria Bertilla" della nostra parrocchia di Sant' Ambrogio di Fiera, che dal 6 al 27 ottobre scorso ha festeggiato i 100 anni di vita. Sono stati giorni assai intensi, vissuti con gioia e ricchi di

preparativi ed hanno coinvolto l'intera parrocchia, riunitasi per celebrare il centenario del primo asilo del comune di Treviso.

A dare il via è stata una **mostra fotografica** in oratorio che ha documentato la storia della scuola, gestita dalle suore Sacramentine nei primi 6 anni, dalle

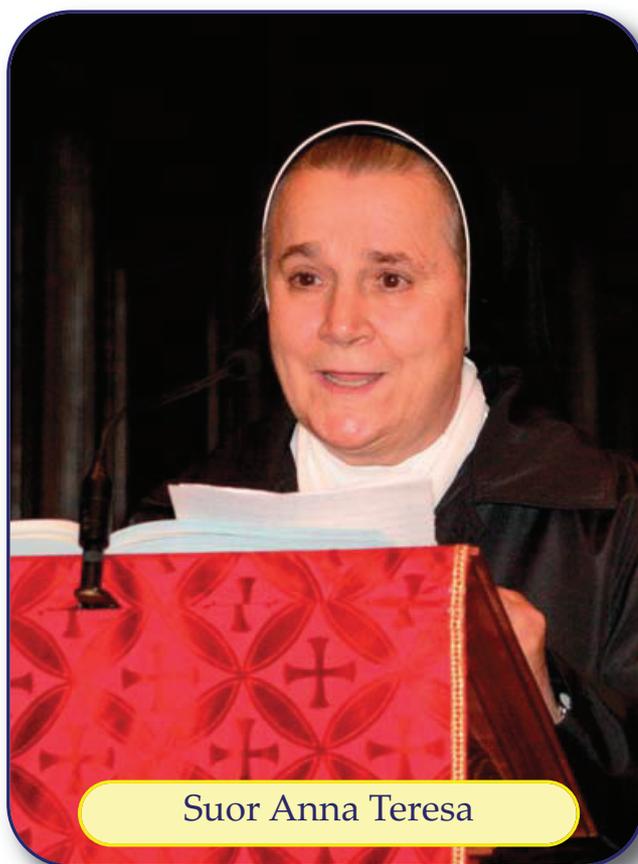


Inaugurazione e benedizione della Mostra Fotografica

suore Dorotee per altri 87 ed ora guidata da una direttrice laica.

Tre consorelle rappresentanti delle suore Dorotee, una novizia, una juniores e una sorella che ha prestato servizio per quasi quindici anni proprio nella scuola materna di Fiera, hanno raccontato la propria scelta di vita durante la **veglia di preghiera** svoltasi giovedì 17 ottobre, alternata da canti del coro giovanile e da alcuni cenni biografici su Santa Maria Bertilla Boscardin e sulla sua opera presso i più bisognosi del quartiere di Fiera.

Altro momento importante dei festeggiamenti di questo centenario, è stata la **Santa Messa** di domenica 20 ottobre **animata dai canti festosi dei bambini** della scuola dell'infanzia, diretti dalle



Suor Anna Teresa

loro maestre. Significativo è stato l'ultimo gesto: la processione per il bacio alla reliquia di Santa Bertilla. Dopo la messa, i genitori dei



Santa Messa animata dai canti festosi dei bambini della scuola dell'infanzia



Il concerto del coro parrocchiale, con musiche per flauto e quartetto d'archi, in occasione della presentazione del libro

bambini della scuola hanno offerto un rinfresco, aperto a tutti, nel giardino della scuola materna, per continuare la festa in allegria.

Il **concerto** del coro parrocchiale, con musiche per flauto e quartetto d'archi, nella serata di venerdì 25 ottobre, ha accompagnato la **presentazione del libro** *"La scuola dell'infanzia Santa Maria Bertilla nel centenario della fondazione"* a cura di Piergiorgio Pozzobon e Daniele Benzon, nel quale aneddoti e avvenimenti ripercorrono la storia dell'asilo parrocchiale dal 1913 ad oggi.

A conclusione delle celebrazioni, domenica 27 ottobre, si è tenuta una **Santa Messa di ringraziamento** presieduta dal vicario generale monsignor Giuseppe Rizzo e concelebrata da don Giovanni Foschini, nel 65° anniversario della sua ordinazione presbiterale. E' stata un'emozione immensa quando, al suo ingresso in chiesa, tutta l'assemblea si è alzata in piedi e con un lungo applauso lo ha accompagnato fino all'altare. Don Giovanni era molto contento di essere ritornato a Fiera, dopo parecchi anni, dove è stato parroco per ben 37 anni.

Nell'omelia, tra i vari passaggi, mons. Rizzo ha detto che *"la scuola materna è una grande famiglia perché raccoglie i figli delle famiglie ma al suo interno funziona come una famiglia nella quale i rapporti non sono dati dai ruoli ma dalle relazioni"* e, più avanti, che *"c'è un momento in cui la preghiera e la vita si incontrano: è la Messa. I quattro verbi della messa, che sono i quattro verbi della vita, sono: Ascoltare, Offrire, Consacrare e fare Comunione"*. Concludendo: *"Ringraziamo il Signore con la preghiera, è il modo migliore per rendere onore a questi due importanti avvenimenti di oggi: i 100 anni della scuola materna e i 65 di ordinazione di don Giovanni"*.

Dopo la santa messa tutta la comunità si è ritrovata a pranzo, assieme a don Giovanni e a tutto il personale della scuola, per continuare la festa.

Un evento, quello dei 100 anni della scuola dell'infanzia di Fiera, che ha evidenziato il grande beneficio offerto dalla efficace opera educativa svolta prima dalle suore e oggi dalle insegnanti laiche e l'importanza dell'attività pedagogica che continua a ricoprire la scuola materna parrocchiale, senza mai tralasciare i valori cristiani di cui è da sempre custode.

Elena D'Urso



L'emozionante ingresso in chiesa di don Giovanni Foschini

65 ANNI DI SACERDOZIO DI DON GIOVANNI FOSCHINI

Sant' Ambrogio di Fiera, 27 ottobre 2013.

Cari fedeli e cari amici, cari sacerdoti e care suore,

se dovessi raccontare la mia storia di prete, dovrei ritornare al tempo della mia fanciullezza quando venivo accompagnato a catechismo, pensate, da Maddalena Volpato, una buona ragazza di Sant'Alberto di Zero Branco, la quale si offriva a mia madre di portarmi, per farle risparmiare la strada: quella Maddalena si è fatta, poi, suora ma è stata colpita da una terribile malattia che le ha procurato atroci sofferenze donate al Signore per la salvezza del mondo. E' morta a 28 anni in concetto di santità.

In quegli anni ho vissuto una vita fra gente povera (io non ho mai cono-

sciuto mio padre, morto prima che io nascessi), ma ricca di fede e di virtù che solo il Signore sa coltivare nei cuori puri, come lo era quello di mia madre.

Aiutato dai miei parenti (soprattutto dallo zio Alberto) sono entrato in seminario dove ho studiato e dove mi è stato insegnato a

Prima messa di don Giovanni Foschini il
4 luglio 1948 a Sant'Alberto di Zero Branco



fare il prete. Sono stato ordinato il 29 giugno 1948 per mano del vescovo mons. Antonio Mantiero. Avevo 23 anni e subito sono stato mandato in varie parrocchie come cappellano: fra queste Mirano, Casale e Santa Cristina ma anche all'istituto Filippin di Paderno del Grappa come insegnante di matematica, per poi arrivare a Fiera nel 1967.

In questa parrocchia ho cercato di fare il prete, come si suol dire "come Dio comanda", cercando di dare il meglio di me stesso a chi aveva più bisogno, come i malati, gli anziani, i giovani, i poveri, che si aspettavano da me non tanto le parole ma i fatti, quei fatti che il Vangelo sa far vivere direttamente nell'anima. Io non so se in quei 37 anni, che son rimasto tra voi, sono riuscito a comportarmi come vero prete, se sono riuscito a infondere o a far maturare la fede in chi la cercava ma posso dire con fermezza che ho cercato di accogliere sempre tutti, praticanti e non praticanti, fedeli e non fedeli, con la forza del mio cuore e della mia fede.

Tralascio di parlare della costruzione del nuovo asilo in quanto ne avete già scritto e parlato. Tale costruzione mi ha molto impegnato per riuscire a saldare tutti i debiti che c'erano. La gente di Fiera ha contribuito in primis a risolvere quel problema molto pesante e alla

cui soluzione ha contribuito, non poco, la generosa forza della Grazia che santa Maria Bertilla è riuscita a far scaturire dal Cuore santissimo di Gesù Eucarestia.

Da quasi due anni sono ospitato nella Casa del clero dove sono accudito con vera passione da un personale egregiamente guidato dal direttore mons. Giovanni Semenzato. A dire il vero, io non pensavo di "finire" nella Casa del clero, ma dopo un po' di tempo mi sono ricreduto e mi ci trovo molto bene.

65 anni di sacerdozio sono un traguardo ragguardevole e ringrazio tanto il Signore di avermeli concessi, ma lo ringrazio anche per un altro motivo: perché vi ha dato un prete, un parroco che ha sempre cercato di interpretare molto bene i bisogni della sua gente e supportarli con la "sapientia cordis" che gli è propria. Permettetemi di dirvi che sono felice che abbiate don Angelo come vostro parroco che già voi ammirate, come mi è stato riferito. Egli sa e saprà esservi sempre vicino e fedele alla sua missione.

Sappiate che io vi ricordo e vi ricorderò sempre tutti e lo faccio e lo farò nelle sante messe che celebro ogni giorno e vi dico ancora grazie per il bene che mi avete voluto e che continuate a volermi.

Per questo, vi abbraccio tutti come posso ma con tanto affetto.

Don Giovanni Foschini

ANDATE, SENZA PAURA, PER SERVIRE

Dal 23 al 28 luglio di quest'anno a Rio de Janeiro, in Brasile, si è svolta la 28ª Giornata Mondiale della Gioventù. Molti di voi ne avranno sicuramente sentito parlare e avranno visto parecchie immagini in Tv di questo evento a cui hanno partecipato oltre 3 milioni di giovani da tutto il mondo. Beh, uno di quelli ero io... Insieme ad altri 15 giovani della Diocesi di Treviso, per circa 2 settimane (dal 14 al 31 luglio), siamo stati in questa stupenda nazione chiamata Brasile. Non è stato facile potervi partecipare, sia per una questione lavorativa che economica, ma per una promessa fatta ad un caro amico che voi tutti conoscete, Don Roberto, non potevo che partire. E' stato un viaggio straordinario, ricco di luoghi da scoprire, emozioni ma soprattutto persone, incontri e nuovi amici che mi porterò per sempre nel cuore...

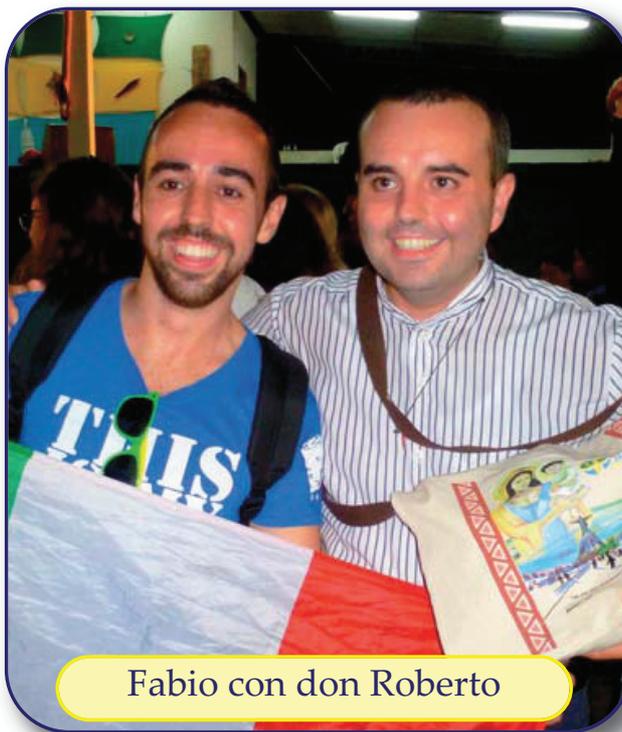
Il nostro viaggio preve-

deva una prima tappa a Manaus, capitale dello stato dell'Amazzonia, ospiti nelle famiglie della comunità di Santa Helena, dove operano i nostri tre Padri Diocesani Fidei Donum (Roberto, Claudio e Stefano): un'esperienza di vita unica, anche se a più di 13.000 km, ci hanno fatto sentire a casa... La lingua è stato un ostacolo solo apparente, la loro ospitalità gratuita veniva dal cuore; il linguaggio dell'amore è internazionale!

Abbiamo avuto l'opportunità di vivere a stretto contatto con la loro realtà, di capire i loro problemi e le loro difficoltà, ma soprattutto il modo con cui questi giovani affrontano e si battono per

i problemi sociali (scuola, droga, violenza, ...), per rendere il Brasile un posto migliore.

La settimana successiva ci siamo spostati a Rio de Janeiro e anche lì siamo stati ospitati presso alcune famiglie della comunità della



Fabio con don Roberto

Fabio con il gruppo di giovani della diocesi di Treviso



parrocchia di Sant'Antonio da Padova, insieme a tutti gli altri giovani del Triveneto.

I giorni sono stati un succedersi di incontri di grande comunione e spiritualità, ad iniziare dalle catechesi, la Messa di apertura, la Via Crucis... per finire con l'indescrivibile Veglia del sabato e la Santa Messa della domenica a Copacabana insieme a più di 3 mi-

lioni di giovani e, in particolare, a Papa Francesco.

Tante ancora sarebbero le cose da scrivere e raccontare ma concludo e vi lascio con le parole del Santo Padre che più mi hanno colpito e che mi sono rimaste nel cuore: "Andate, senza paura, per servire".

Fabio Conte



La spiaggia di Copacabana gremita di 3 milioni giovani con il Papa

CON TUTTO IL CUORE, DAVIDE UN PICCOLO GRANDE RE

Dal 20 al 27 luglio la casa di Caviola si è riempita di 39 ragazzi, dalla prima alla terza media e 8 educatori ACR del vicariato di Treviso Urbano, senza dimenticare don Alberto Piasentin e tre cuochi!

Re Davide è stato il protagonista del camposcuola di quest'anno e, grazie alle attività del mattino, i ragazzi hanno potuto riflettere sull'importanza della relazione con il Signore, sul valore dell'amicizia, sul prendersi cura degli altri, sul significato di giusti-

zia divina e umana, su come superare le proprie paure e riuscire a potenziare i propri doni.

La giornata prevedeva momenti di confronto e condivisione, di gioco e naturalmente di preghiera. E' stata una settimana in cui i ragazzi, dopo essersi spogliati della propria timidezza e del proprio imbarazzo iniziale, hanno potuto vivere un'esperienza sana, divertente e formativa!

Olimpia Bazzichetto



BATTI 5 "R" PER CAMBIARE IL MONDO

La scorsa estate i nostri ragazzi di prima superiore hanno preso parte ad un campo scuola vicariale dal 18 al 24 agosto, ad Avaglio di Lauco, una località vicina a Tolmezzo.

I ragazzi hanno vissuto una bella esperienza insieme a coetanei delle parrocchie di San Zeno, Sant'Elena imperatrice e di San Giuseppe, per un totale di circa 30 ragazzi, di cui 10 di Fiera, e 6 animatori accompagnati da Don Luca Vialetto, parroco di San Zeno.

Il titolo del campo era "Batti 5, 5 R per cambiare il mondo". Infatti, ogni giorno del campo, i ragazzi erano chiamati ad affrontare e a riflettere sulle seguenti tematiche: Ridurre, Regalare, Rispettare, Riparare, Recuperare.

Le tematiche sono state proposte ai ragazzi mediante giochi, testimonianze, condivisioni e preghiere. I ragazzi hanno trovato l'esperienza molto significativa e divertente.

Gli animatori



I giovani di prima superiore al camposcuola

OPERAZIONE SERENITÀ'

“Operazione Serenità” questo è il titolo del campo scuola che ha visto protagonisti i nostri ragazzi dei gruppi di seconda e terza superiore dal 4 al 10 agosto in quel di Cecciola, un piccolo borgo medievale nei pressi di Reggio Emilia. Il gruppo era costituito da 40 ragazzi, di cui 14 di Fiera, e da 7 animatori provenienti da altre parrocchie di Treviso. I nostri ragazzi si sono sentiti a casa grazie alla presenza di tre fantastici cuochi: Gina, Renzo e Patrizia e di una vecchia conoscenza di Fiera: don Matteo Gatto.

Ciò che ha contraddistinto questo campo è stato proprio lo stile con cui si sono vissuti tutti i momenti della giornata, uno stile che ha prediletto lo stare insieme, il vivere comunitario nella semplicità e anche nella difficoltà di mettersi in gioco senza pregiudizi e senza riserve.

Concludendo, certi di farci portavoce dei protagonisti del campo, i nostri ragazzi, ci sentiamo di poter dire che l'Operazione Serenità si è compiuta con successo!

Elisa Favaron



I giovani di Fiera di seconda e terza superiore al camposcuola

TAIZE'

UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Partiti in corriera la sera del 17 agosto scorso, una ventina di noi ragazzi di quarta e quinta superiore, provenienti dalle parrocchie di Treviso urbano, tra i quali una decina di Fiera, non sapevamo cosa aspettarci dalla breve ma intensa settimana a Taizé in Francia. Questa comunità ecumenica, che si trova in Borgogna, fondata nel 1940 da frère Roger e che conta un centinaio di frati, accoglie ogni settimana dalle 4000 alle 6000 persone di ogni età, provenienti da tutta Europa e di diverse religioni.

Una volta arrivati a Taizé siamo stati accolti da ragazzi italiani che avevano già trascorso una settimana lì e ci hanno spiegato com'è organizzata la giornata: la preghiera del mattino, seguita dalla colazione; gli "holy bible group", gruppi di riflessione; i servizi; la preghiera di mezzogiorno, seguita dal pranzo; la merenda; i workshop, incontri facoltativi per discutere su un tema particolare; la cena ed infine la preghiera della sera.

Se all'inizio noi ragazzi

eravamo un po' spaesati e in difficoltà con la lingua, alla fine di questa esperienza abbiamo compreso che passare una settimana a Taizé vuol dire essere invitato a una ricerca di comunione con Dio mediante la preghiera collettiva, il canto, il silenzio, la meditazione personale e la condivisione. E' stata un'occasione di crescita interiore e conoscere giovani di altre nazionalità ci ha permesso di condividere le nostre idee e tradizioni.

Ciò che ci ha colpiti di più, appena arrivati a Taizé, è stato lo spirito di apertura verso il prossimo. Possiamo affermare di aver trascorso una settimana intensa e ricca: l'abbiamo vissuta in pieno tanto da "lasciare il cuore a Taizé".

*Cristina Antigo
Olimpia Bazzicchetto*



UN MONDO DA SCOPRIRE



I Lupetti di Fiera
alle Vacanze di Branco

Le Vacanze di Branco, dei nostri lupetti di Fiera, si sono svolte dal 4 all'11 agosto 2013 presso la "Base scout Santo Stefano" di Melara, in provincia di Rovigo.

"Un mondo da scoprire" era il tema del campo e abbiamo af-

frontato mille avventure in tutto il mondo insieme al nostro amico Rio, l'esploratore, sconfiggendo il malvagio Olos e riunendo i popoli dei diversi continenti.

Akela e Kaa



I Lupetti durante un gioco

JUMANJI

Il campo dei reparti Sirio e Sagittario si è svolto quest'estate dal 29 luglio al 10 agosto a Irrighe d'Alpago presso la Casera Cruden.

Un semplice lancio di dadi ha catapultato i ragazzi nell'imprevedibile mondo di Jumanji, dove quotidianamente si sono trovati ad affrontare sfide ed avventure che li hanno portati a lottare per uscire dal gioco!

Tra uscite, gare di cucina, arrampicate sugli alberi e docce gelate, anche quest'anno hanno portato a casa una bella esperienza che li ha aiutati a crescere lungo il loro sentiero scout e che sicuramente non dimenticheranno.

I capi



Uscita di reparto presso la Casera Pian de le Stele



ROUTE A SANTIAGO DE COMPOSTELA

Gli scout del Noviziato di Fiera TV2 e dell'Immacolata TV5 hanno fatto, questa estate, la Route a Santiago de Compostela.

Gli obiettivi dei ragazzi erano di mettersi alla prova fisicamente e impegnarsi per un progetto di Route importante. Avevano voglia di mettersi sulla strada ad incontrare l'Altro per incontrare se stessi per sperimentare che insieme si possono fare cose che da soli non avrebbero mai il coraggio di affrontare.

Siamo partiti il 15 Agosto da Treviso con un furgone da 9 posti e con una macchina, eravamo in 13 persone (10 ragazzi e 3 capi). A piedi, invece, abbiamo percorso 190 km in 7 giorni, da Sarria a Finisterre, passando per Santiago, con 7 kg nello zaino (essenzialità), senza tenda, aperti all'ospitalità e alla Provvidenza.

I chilometri e la fatica hanno cambiato i ragazzi, togliendo loro le maschere e la paura di vivere e di "venir

fuori" per quello che sono. Hanno scoperto i propri limiti e le proprie capacità, grazie alla strada che per loro è diventata maestra ed esperienza di vita. L'incontro con Cristo è avvenuto partendo dalla domanda: "La gente chi dice che io sia", per finire la route con "...e voi chi dite che io sia". Un percorso alla scoperta dell'essenzialità, della provvisorietà e dell'avventura, per capire che non esiste una strada verso la felicità, ma che la felicità è la "Strada".

Siamo stati via 12 giorni, che ricorderemo a lungo perchè molto intensi e "a rilascio graduale".

Paolo Simionato



I ragazzi nel Noviziato TV2 e TV5

LA “STRADA” DELLA “RELAZIONE”

Quest'anno la strada ci ha visto in cammino da Loreto a Civitanova Marche, passando per Montecosaro, Porto San Giorgio, Fermo, Porto Sant'Elpidio. La route ha avuto come tema quello della “relazione”, ed è stata suddivisa in due parti.

Una prima parte mobile, in cui si è affrontata la strada, la fatica, i propri limiti, si sono incontrati due modi diversi di scoprire e vivere il progetto di Dio per ognuno di noi, tramite le testimonianze delle Suore Passioniste di Loreto e delle Piccole Sorelle di Charles di Foucauld di Fermo, che ci hanno invitato a “volare alto” ed a trovare questo “tutto” che dà senso alla vita.

La seconda parte della route è stata fissa e si è concretizzata nel Servizio presso l'Anffas (*Associazione Nazionale Famiglie di Persone con disabilità Intellettiva e/o Relazionale*) di Civita-

nova Marche.

Il servizio ci ha insegnato l'importanza dell'affettività e dell'empatia nella relazione, della partecipazione, dell'attenzione, del prendersi cura dei bisogni degli altri. Abbiamo conosciuto meglio un mondo (quello della disabilità mentale) solo in parte noto, le problematiche sociali e familiari legate ad esso ed una possibile soluzione. Abbiamo vinto un poco la nostra paura e diffidenza verso il diverso.

Alce Meticolosa



ALLA SCOPERTA DEGLI UNIDIVERSI

Anche quest'anno, dal 10 al 28 giugno, la parrocchia di S. Ambrogio di Fiera ha vissuto la fantastica esperienza del Grest: 170 bambini, 50 volontari tra animatori, mamme, nonni e la disponibilità di suor Anna Maria e don Angelo, hanno dato vita a queste tre settimane indimenticabili. I ragazzi pregavano, costruivano, ballavano e giocavano accompagnati dalla storia di Tommy e Linda, due fratelli che viaggiavano da un *unidiverso* all'altro, scoprendo le diversità degli *unidiversi* e imparando ad accettarle.

Questo è stato un anno ricco di novità, nuove attività e nuovi la-

boratori proposti e gestiti dagli animatori stessi: il laboratorio di "in fondo al mar" e di rugby. Tra le varie attività, una è stata all'insegna del kick-boxyng: due animatori hanno proposto ai ragazzi una dimostrazione di questo sport. Un'altra attività è stata svolta al mare a Porto S. Margherita e poi la tradizionale uscita a Padovaland.

Questa esperienza si è conclusa con la serata finale, tra premiazioni delle squadre, balletti e giochi...

Con la voglia di continuare queste tradizioni, vi aspettiamo l'anno prossimo!

Giulia e Francesca Agnolin



Un balletto durante la Serata finale

LAVORI IN CORSO...



Campi sportivi

Rifacimento dei campi
Pallavolo e Pallacanestro
(dietro la Chiesa)

Ingresso e bagni

Nuovo ingresso verso il
"Prefabbricato".
Con l'occasione sono
stati ricavati altri bagni
per l'asilo nido integrato.



Affreschi

Restauro del primo
affresco (su quattro)
"L'adorazione dei Magi"
in chiesa parrocchiale





Prima CONFESSIONE - 17 marzo 2013



Prima COMUNIONE - 21 aprile 2013



CRESIMA - 23 febbraio 2013



I chierichetti con mons. Gianni Moreschini - 23 febbraio 2013

Don Giovanni PESCE

E' tornato alla casa del Padre martedì 1 ottobre. Nato a Camposampiero nel 1933, ordinato sacerdote nel 1959, don Giovanni è stato cappellano a Fiera dal 1969 al 1974.

Nel suo testamento scrive: "Il mio grazie di credente va a tutti coloro che mi hanno fatto scoprire e seguire Gesù... compresi i poveri del Campo di Fiera e della Borghesiana".



Primo centenario della Scuola dell'Infanzia

Rivolgiamo un affettuoso ringraziamento a tutti coloro che, in modi diversi ma con uguale disponibilità, hanno dato il loro prezioso contributo alla realizzazione degli eventi organizzati per festeggiare il primo centenario di fondazione della nostra Scuola dell'Infanzia. Ricordiamo che è ancora possibile richiedere copia del libro *La Scuola dell'Infanzia "Santa Maria Bertilla"* e acquistare l'acquaforte commemorativa di Stefano Longhi.



CONCERTO

In preparazione al Natale, domenica 22 dicembre alle ore 20.45 nella chiesa parrocchiale si terrà un concerto-preghiera – animato dal coro *Ad Nundinas* e dall' *Ensemble Laborintus* – durante il quale verrà inaugurato il restauro dell' *Adorazione dei Magi*, uno dei quattro affreschi parietali della navata della chiesa, opera di Sebastiano Santi (1789-1866). L'operazione di restauro sarà illustrata dal direttore dell' *équipe* che ha realizzato l'intervento, prof. Giuseppe Dinetto.

PRESEPIO

In chiesa parrocchiale

Apertura dal 25 Dicembre 2013 al 19 Gennaio 2014

Orari giorni festivi: prima e dopo ogni funzione religiosa
e al pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00

Orari giorni feriali: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00



*Presepio della parrocchia
di S. Ambrogio di Fiera
Natale 2012*

AVVISI

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI NEL 2014

Cresima	Sabato 22 Febbraio 2014	ore 17.00
Prima Confessione	Domenica 6 Aprile 2014	ore 16.00
Prima Comunione	Domenica 4 Maggio 2014	ore 10.00

Orari delle Celebrazioni Liturgiche per il tempo natalizio

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE

ore 20.45 Liturgia penitenziale e Confessioni a San Paolo (TV)
per i ragazzi delle superiori e per i giovani

VENERDÌ 20 DICEMBRE

ore 20.30 Confessioni a Selvana
per gli adulti di Fiera e di Selvana

SABATO 21 DICEMBRE

ore 15.30 Confessioni fino alle ore 18.00

DOMENICA 22 DICEMBRE

ore 20.45 Concerto natalizio con inaugurazione dell'affresco
restaurato *L'adorazione dei Magi*

MARTEDÌ 24 DICEMBRE (VIGILIA)

ore 9.00 Confessioni fino alle ore 12.00

ore 15.00 Confessioni fino alle ore 18.30

ore 19.00 Primi Vespri solenni (non c'è la S.Messa delle ore 18.30)

ore 23.00 Veglia di preghiera animata dai giovani

ore 23.45 **S. Messa della notte**

NATALE

Ss. Messe con orario festivo

ore 17.30 Vespri solenni presso le Suore di S. Vincenzo a Porto

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE (S. STEFANO)

ore 8.45 S. Messa in chiesetta di S. Luca al Gescal

ore 10.00 S. Messa in chiesa parrocchiale

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

ore 18.30 S. Messa di ringraziamento (festiva)

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 2014

Ss. Messe con orario festivo

LUNEDÌ 6 GENNAIO (EPIFANIA)

Ss. Messe con orario festivo

Orari Ss. Messe

GIORNI FERALI:

ore 18.30 (Chiesa Parrocchiale)

GIORNI FESTIVI:

ore 8.00 (Suore S. Vincenzo)

ore 8.45 (Cappella di S. Luca)

ore 10.00 e 11.30 (Chiesa Parrocchiale)